

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. IV
n. 159

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

GIUSEPPE RUSSO

per i reati di cui agli articoli 110 e 319 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), all'articolo 317 del codice penale (concussione) e all'articolo 7 della legge 22 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento pubblico dei partiti politici)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 31 maggio 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 31 maggio 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Napoli, 21 maggio 1993

Enunciazione del fatto

Nell'ambito delle indagini aventi ad oggetto le illegittimità commesse dagli amministratori pubblici in concorso con i privati imprenditori e dopo il rinvio a giudizio per i delitti di abuso, truffa aggravata e falso dei principali protagonisti di tale vicenda (v. segnalazioni Polizia Tributaria - G.I.C.O. allegati agli atti), si acquisirono gravi indizi di colpevolezza nei confronti dell'imprenditore Bruno BRANCACCIO per il reato di corruzione.

L'imprenditore, colpito da provvedimento restrittivo, decise di confessare il sistema di corruzione in base al quale aveva ricevuto l'affidamento di talune importanti commesse (lavori di adeguamento dello Stadio S. Paolo per i Campionati Mondiali di Calcio e realizzazione delle opere civili della linea tramviaria rapida).

Col prosieguo delle indagini l'imprenditore Brancaccio nuovamente risentito ha ammesso di aver versato contributi anche per le campagne elettorali del Senatore Giuseppe RUSSO, all'epoca componente della Commissione amministratrice dell'A.T.A.N. e, quindi, interessato alle vicende relative alla linea tramviaria rapida, appartenente nell'ambito del PSI a corrente diversa da quella dell'assessore al ramo Masicari.

Indicazione delle norme di legge che si assumono violate

Sicuramente è da ravvisare il reato di cui all'articolo 7 della legge 22 maggio 1974 n. 195 commesso successivamente alla data del 24 ottobre 1989. -

Secondo la ricostruzione dei fatti attraverso le dichiarazioni di GIOVINE Rosario, presidente dell'A.T.A.N. e del BRANCACCIO Bruno, presidente del Consorzio L.T.R. il Russo ebbe dapprima 20 milioni tramite il presidente Giovine in cambio dell'approvazione delle delibere relative al lotto della L.T.R. per i Mondiali '90 ma si lamentò della esiguità della somma e pretese dal Brancaccio direttamente altra somma di 40 milioni. Pertanto si configurano i reati di corruzione per atto contrario, quanto alla prima dazione di somma, e di concussione quanto alla seconda.

Elementi sui quali la richiesta si fonda

Fondamentali sono le dichiarazioni del Presidente dell'A.T.A.N. GIOVINE Rosario che ha sin dall'inizio affermato di aver ricevuto 80 milioni dal Brancaccio per dividerli con gli altri componenti della

commissione di amministrazione e di aver ricevuto forti lamentele dal Ciampaglia e dal Russo.

Il Brancaccio, che nelle prime dichiarazioni ha voluto coprire le responsabilità del RUSSO Giuseppe, ha successivamente confermato di aver versato su sua richiesta 50 milioni al Ciampaglia del PRI (per il quale è stata chiesta l'autorizzazione a procedere) e 40 milioni al RUSSO Giuseppe (PSI). Le dichiarazioni, peraltro, vanno inquadrare nel contesto delle indagini svolte.

P.Q.M.

il P.M., visti gli articoli 343-344 codice di procedura penale

CHIEDE

al Senato della Repubblica l'autorizzazione a procedere nei confronti di RUSSO Giuseppe in ordine ai reati:

A) di cui agli articoli 110 - 319 codice penale perchè in concorso con gli altri componenti della commissione amministratrice dell'A.T.A.N. riceveva una somma di 10-20 milioni in cambio dell'approvazione illegittima di delibere relative alla linea tramviaria rapida;

B) di cui agli articoli 317 codice penale, per aver indotto l'imprenditore Bruno BRANCACCIO a versargli la somma di 40 milioni abusando della sua qualità di componente della Commissione Amministratrice;

C) di cui all'articolo 7 della legge n. 195 del 1974 per l'illecito indiretto finanziamento al gruppo politico.

In Napoli negli anni 1990-1992.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to dr.ssa Isabella IASELLI)

Il Procuratore della Repubblica f.f.
(F.to dr. Paolo FERNANDES)